

Nel pamphlet «Il canto nei secoli»

## La nuova disputa: gregoriano contro messa beat

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

ROMA

■ ■ ■ Messa beat contro messa in puro gregoriano: e tra i due estremi, per così dire, della questione ci passano le messe con i cori da parrocchia, quelle con l'orchestra, con le danze, oppure senza neppure una canzone in pure stile anni Settanta, ancora nel repertorio di tutte le parrocchie italiane. Dopo il periodo segnato da Benedetto XVI, di cui è arcinota la passione per la musica, con il suo continuo richiamo al valore della liturgia, è nato un movimento di riscoperta della musica sacra e della bellezza della liturgia. Ma ora, con l'avvento di papa Francesco tornano in auge gli appassionati della messa beat, i nostalgici delle schitarate in chiesa e delle influenze da gospel. In linea con lo stile di sobrietà e di semplicità, sostengono, voluto da Francesco. E così diminuiscono i concerti per organo, mentre si torna a eseguire la Misa criolla latinoamericana, sintesi tra musica sacra, popolare e folklorica, come è accaduto, ad esempio, a Cagliari, il 28 settembre scorso, durante la visita del Pontefice. Papa Bergoglio ha rivelato i propri gusti musicali, e in particolare la passione per il tango. Un po' diverso da Mozart e Bach, che comunque piacciono anche a

Bergoglio, che però non ama presenziare ai concerti in suo onore: è appena stato annullato quello previsto in occasione della chiusura dell'Anno della fede. Insomma, si è capito che Bergoglio non è melomane come Ratzinger. In ogni caso l'attenzione alla liturgia non passerà in secondo piano, anche perché si tratta di un immenso tesoro culturale, tramandato nei secoli, che non deve essere disperso.

Un contributo, in tal senso, arriva da un libro presentato ieri a Roma, presso la Radio Vaticana. *Il Canto dei Secoli* di Aurelio Porfiri, pubblicato dalla **Marcianum Press**, (pagine: 174, prezzo 13,00 euro) è infatti un lungo viaggio nel mondo della musica sacra. A cominciare da quelle che dovrebbero essere le caratteristiche della musica liturgica, sconosciute persino a moltissimi praticanti. L'autore dà la sua personale risposta ispirandosi al Magistero della Chiesa e definisce tali caratteristiche le dieci "E" della musica liturgica: deve essere, quindi, Ecclesiale, Eccellente, Eccedente, Estatica, Estetica, Espressiva, Edificante, Elegante, Educante. E ancora spiega perché è importante parlare di musica liturgica, soprattutto quale uso, o abuso, ne viene fatto. Risposte date in base alla trentennale esperienza di Porfiri, insegnante, musicista, divulgatore, dall'Italia alla Cina, dalla Germania agli Stati Uniti.